

## SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 MAGGIO 1878

mento di uso promiscuo, ed anche in rapporto a menomazione di questo diritto attivo di uso promiscuo; si presenta al Parlamento, perchè esso affermi il diritto del comune all'uso civico; e perchè se mai si debba venire ad uno scioglimento dell'uso promiscuo; ovvero che si ritenga come legittima l'ordinanza prefettizia, si ordini un compenso a beneficio di Lorenzo Bellizzi.

Come la Camera ben vede, la Commissione si propose il quesito, se il Parlamento poteva metter mano in una questione, che è unicamente contenziosa; in una quistione in cui si tratta del *mio* e del *tuo*; in una quistione in cui si tratta di affermazione e di negazione di diritti; e la Commissione delle petizioni unanimemente ha ritenuto che, siccome vi sono dei procedimenti appositi, vi sono delle giurisdizioni speciali per queste date materie ed anche giurisdizioni ordinarie e rimedi perchè dal giudicato del prefetto si ricorre alla Corte d'appello; ritenne che la Giunta ha fatto male a ricorrere al Parlamento, dovendo con modi più corretti rivolgersi ai magistrati competenti, e là far valere i suoi diritti; ed è per questi motivi che la Giunta ad unanimità vi ha proposto l'ordine del giorno puro e semplice.

ENGLÉN. Ho domandato la parola, non per fare opposizione alla proposta della Giunta, perchè riconosco che essa non poteva far altro che proporre l'ordine del giorno, perchè le ordinanze prefettizie in affari demaniali sono emanate in via contenziosa; e quindi la Commissione non poteva che rinviare il comune allo sperimento dei suoi diritti come per legge. Ma attesa la stranezza del caso, io debbo fare una raccomandazione al ministro dell'interno. Dico stranezza del caso, poichè, come si è udito dalla relazione, il caso è il seguente. Il comune di San Lorenzo Bellizzi, per effetto di decisione della Commissione feudale, aveva il diritto degli usi civici sopra il bosco di Santa Venere in promiscuità col comune di Platìci. Nel 1861, andato là il commissario demaniale, si reclamò dal comune di Platìci contro il diritto esercitato dal comune di San Lorenzo.

Il commissario demaniale confermò al comune di San Lorenzo Bellizzi il diritto sul bosco stesso. Fu appellato contro questa sentenza del commissario demaniale alla Corte dei conti allora competente, e la Corte dei conti confermò. Quindi abbiamo un doppio giudicato. Ad onta di ciò quel prefetto, qualche mese passato, di punto in bianco, cassando tutti i giudicati, ha emanata un'ordinanza in cui è detto che il comune di San Lorenzo non aveva alcun diritto, ma che trattavasi di una semplice tolle-

ranza, ed ha disposto che il bosco fosse diviso tra i cittadini del comune di Platìci.

Il comune di San Lorenzo Bellizzi aveva il rimedio per legge, vale a dire di reclamare contro questa disposizione, e di questo rimedio ha chiesto avvalersi domandando l'autorizzazione a stare in giudizio. Ora si crederebbe? Sono scorsi due mesi e il prefetto e la deputazione provinciale non hanno, fino a pochi giorni sono, dato al comune la chiesta autorizzazione. In questo mezzo si procede celeremente agli atti della divisione. Se questo fatto si consuma si vede chiaramente che è un abuso del potere esecutivo. Io però, senza mutare la deliberazione della Giunta, mi limito a raccomandare al ministro dell'interno che ponga mente specialmente a questo fatto e dia quei provvedimenti che crederà di giustizia a tutela dei diritti del comune di San Lorenzo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Non potrò che riferire al ministro dell'interno la raccomandazione fatta dall'onorevole Englen. Spero che la cosa non sarà tanto grave quanto egli ha accennato. In ogni modo il ministro dell'interno prenderà le opportune informazioni.

Intanto però si intendono mantenute le conclusioni della Giunta per l'ordine del giorno sulla petizione.

PRESIDENTE. Non essendovi proposte contrarie a quelle della Giunta, metto ai voti le conclusioni della Giunta medesima sulla petizione n° 1601, le quali sono per l'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

Invito l'onorevole Zeppa di volersi recare di nuovo alla tribuna per riferire sopra petizioni. Nello stesso tempo, avendo il presidente del Consiglio annunziato alla Presidenza essere ammalato il ministro della guerra, prego l'onorevole Zeppa di omettere le petizioni che a lui si riferiscono.

ZEPPA, *relatore*. La petizione portante il n° 1462 deve essere discussa e presentata alla Camera contemporaneamente alle altre 1471 e 1491, inquantochè tutte e tre riflettono uno stesso argomento.

Ricorderà la Camera come il Congresso notarile italiano aveva stabilito che dovessero esserci solo archivi notarili provinciali.

Ora contro questa deliberazione sono venute molte petizioni alla Camera, e fra le altre queste tre, le quali domandano non solo che vi sieno gli archivi notarili provinciali, ma anche gli archivi notarili distrettuali.

Siccome la legge discussa questa mattina stessa negli uffici, ha già risposto al desiderio di queste petizioni conservando gli uffici notarili distrettuali, conseguentemente la Giunta vi propone di man-